

Il Consiglio Deleg. per meglio assicurare alla città questo vantaggio, non frappose indugio, e, colla sua deliberazione del primo di febbraio 1850, dava mandato al sig. avv. Accusani di recarsi a Torino onde esporre, con maggiore efficacia alle autorità, la condizione degli alloggi pronti ad accogliere i superstiti delle nostre patrie battaglie.

Malgrado il concorso prestato all'avv. Accusani da altri distinti concittadini, fra cui il march. Luigi Scati, Deputato Bella, conte Radicati Talice, Generale Dabormida, avv. Braggio non si poterono ottenere che promesse, le quali aspettano tutt'ora la loro attuazione.

Domenico Biorci nutriva rancore contro l'avv. Accusani fino da quando questi aveva impedito venisse accolta la proposta del Biorci di fare concorrere il Municipio nella sottoscrizione pel monumento Siccardi. In occasione dei funerali del ministro Pietro di Santa Rosa quel rancore scoppiò.

Biorci aveva iniziata una sottoscrizione per quei funerali. l'Accusani rifiutò apporvi la sua firma; senonchè, nella sua qualità di Vice-Sindaco fungente da Sindaco e quale Presidente del Consiglio Delegato, aveva assentito di prendere parte in corpo a quella pia funzione. A questo fine scrisse una lettera al Consigliere Delegato supplente Biorci, pregandolo di volere intervenire in corpo. Il Biorci, sempre sotto l'influsso dell'irascibile sua natura, rimanda l'invito con appiè il seguente N. B.

« N. B. La festa è popolana, nessuna autorità ha preso l'iniziativa della medesima; sono i popolani che pagano *ad quid* adesso il Consiglio Delegato (alcuni del quale non hanno sottoscritto neppure ai funerali del Ministro) vuol figurare sul banco? Tutti i banchi in chiesa sono nudi, perchè la festa si ripete. è popolana, cittadina. Io sarò col popolo *sottoscrittore*. E chi non è sottoscrittore fuori!!!

BIORCI »